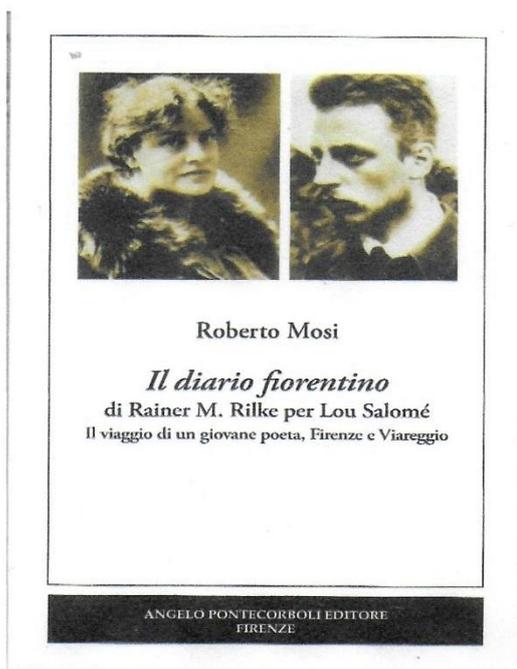


R. Mosi, "Il diario Fiorentino per Lou Salomé",  
Pontecorboli Editore  
**Incontri, recensioni, eventi**



**Sabato 29 marzo ore 12**

**Rubrica Versilia Libri**

**Demetrio Brandi intervista  
l'autore Roberto Mosi**

**In replica mercol. 2 aprile ore 12**

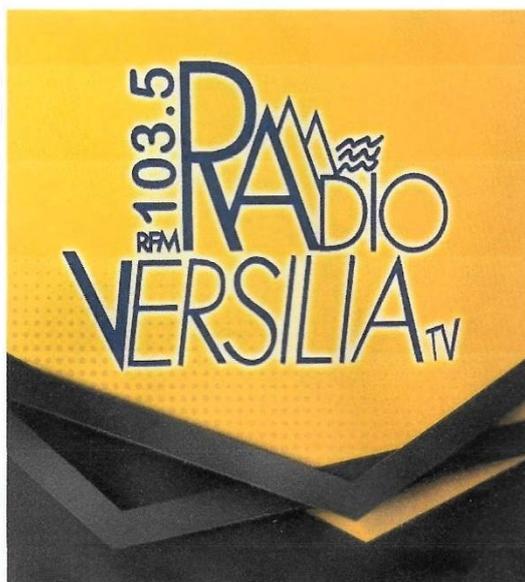
**Radio Versilia 103.5**

Roberto Mosi  
*Il diario fiorentino*  
di Rainer M. Rilke per Lou Salomé  
Il viaggio di un giovane poeta, Firenze e Viareggio



È sorprendente come Firenze e il periodo più celebre della sua storia, il Rinascimento, siano al centro degli interessi di alcuni importanti personaggi della cultura europea, nel passaggio fra l'Ottocento e il Novecento: Rainer Maria Rilke, considerato uno dei più grandi poeti di lingua tedesca, e Lou Salomé, interprete originale dei fermenti culturali dell'epoca, strettamente legata alle vicende di Friedrich Wilhelm Nietzsche e di Sigmund Freud. *Il diario fiorentino* raccoglie gli appunti di viaggio del giovane poeta, scritti per l'amata durante il soggiorno a Firenze e a Viareggio del 1898. In queste pagine emerge tutta la sua ammirazione per gli artisti del primo Rinascimento, interpretato come *stagione della primavera* che nel suo insieme non produce però i frutti maturi dell'estate; Rilke coltiva la viva speranza che questi frutti matureranno proprio nei tempi che stanno per giungere, preannunciati dai segni dell'arte *Jugendstil*, a Monaco e in tutta la Germania.

ANGELO PONTECORBOLI EDITORE  
FIRENZE



**Rainer M. Rilke, il grande  
poeta tedesco che amava  
VIAREGGIO, a cui spuntarono  
le ali di un ANGELO**

**lunedì 7 aprile 2025 ore 17.00**

SMS Rifredi via Vittorio Emanuele II n. 303

"Il diario fiorentino di  
**Rainer Maria Rilke per Lou Salomè**"

di Roberto Mosi

Angelo Pontecorboli Editore

Presentano

Vella Clara e Arrighetta Casini



Il pittore Enrico Guerrini disegna  
"le fanciulle di Viareggio" e "gli angeli delle Elegie"



SOCIETÀ DELLE BELLE ARTI  
CIRCOLO DEGLI ARTISTI "CASA DI DANTE"

**MARTEDI 15 APRILE 2025 ore 17**

## **ROBERTO MOSI**

*Il diario fiorentino di Rainer Maria Rilke  
per Lou Salomé*



Roberto Mosi

*Il diario fiorentino*  
di Rainer M. Rilke per Lou Salomé  
Il viaggio di un giovane poeta, Firenze e Viareggio

ANGELO PONTECORROLI EDITORE  
FIRENZE

Introduce  
GIUSEPPE BALDASSARRE

Intervento critico di  
VIRGINIA BAZZECCHI GANUCCI  
CANCELLIERI

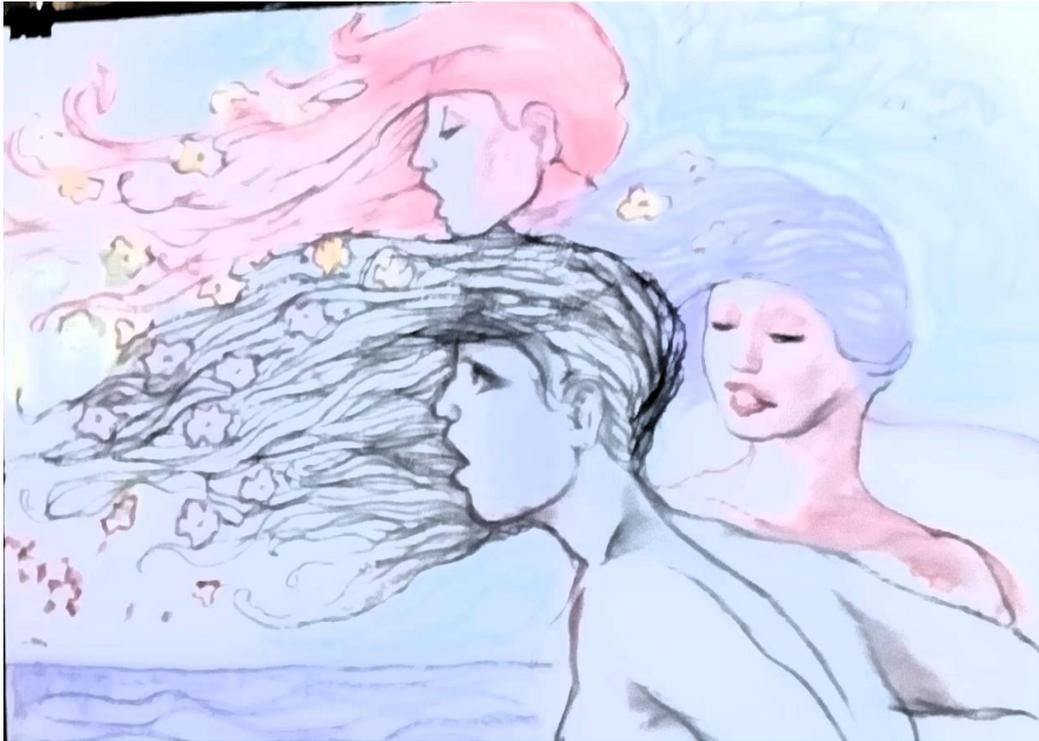
Lecture di  
GRAZIANO DEI

ENRICO GUERRINI  
disegna  
*gli angeli delle Elegie duinesi*

L'evento sarà trasmesso in diretta streaming sulla pagina facebook: <https://www.facebook.com/circoloartisticasadante>  
- INVITO -

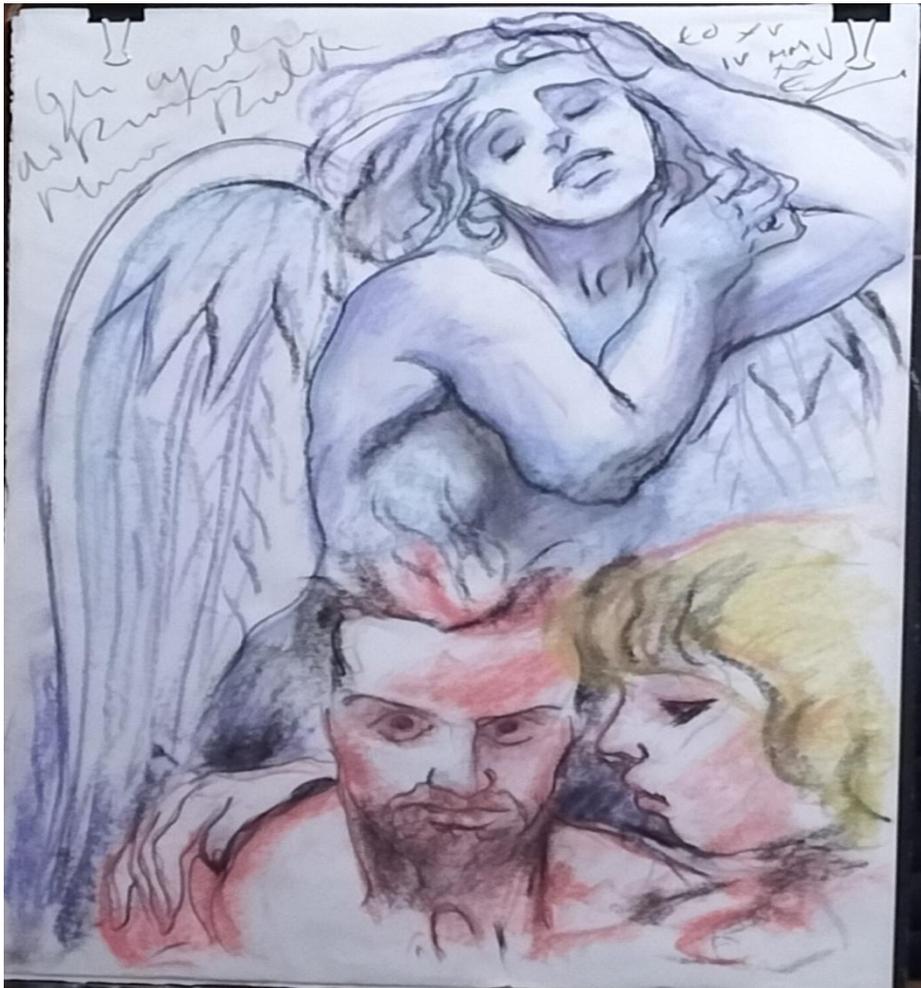
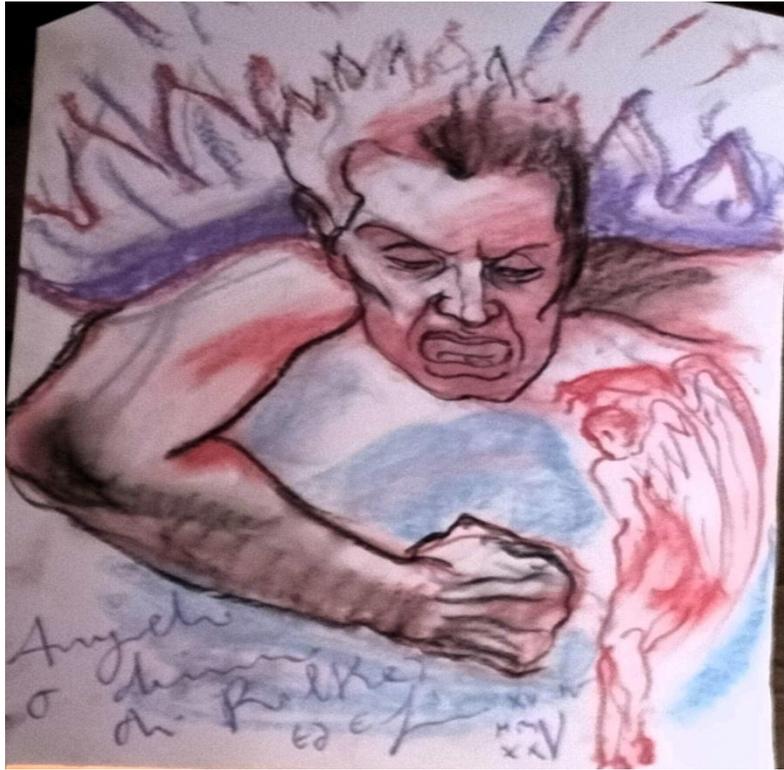
VIA SANTA MARGHERITA 1R - 50122 - FIRENZE  
+39 055 218 402 INFO@CIRCOLOARTISTICASADANTE.COM  
CIRCOLOARTISTICASADANTE.COM





**Disegni di Enrico Guerrini**





# Il diario di Rilke

Amore e ispirazione del poeta boemo a Firenze nel libro di Roberto Mosi

DI JACOPO CHIOSTRI

**R**ainer Maria Rilke arrivò a Firenze a metà di aprile del 1898. Il suo fu un soggiorno relativamente breve perché nei primi giorni di maggio lasciò già Firenze e si trasferì a Viareggio. Il tempo trascorso nel capoluogo fu però decisivo per il giovane poeta – aveva allora appena ventidue anni – il quale, infatti, scriverà che a Firenze si era dato il compito di cogliere la sua ricchezza di opere d'arte come passaggio verso la maturazione e verso una maggiore consapevolezza. Le impressioni del viaggio furono raccolte da Rilke nel celebre *Diario fiorentino* che contiene le sue riflessioni sul patrimonio artistico della città; il libro, sebbene completato nel '98, sarà pubblicato soltanto nel 1942; è dedicato a **Lou Salomé**, la donna amata, conosciuta nel 1897. Affascinato dalla figura, e dalla storia, di colui che è considerato il poeta lirico più celebre della Germania e uno dei maggiori in Europa, Roberto Mosi, a sua volta poeta, scrittore, fotografo, oltretutto collaboratore de *La Toscana Nuova*, ha di recente pubblicato un colto studio-racconto *Il diario fiorentino di Rainer M. Rilke per Lou Salomé* che è entrato a far parte della ormai celebre collana *Gli stranieri a Firenze* (Angelo Pontecorboli Editore). Mosi, che inizia il suo scritto raccontando di come certe sere sia salito all'abbazia di San Miniato e lì si sia immerso nella lettura delle opere di Rilke col quale, scrive, condivide l'interesse per la poesia e per il viaggio, ha poi coinvolto il gruppo di lettura che fa capo alla biblioteca del Palagio di Parte Guelfa, di cui fa parte, nel progetto intitolato *Sentiero Rilke in Toscana, Firenze e Viareggio*. La parte fiorentina, per meglio capire di cosa parliamo, prende l'avvio dal giardino Demidoff sul lungarno Serristori, nei pressi del luogo dove il poeta dimorò nell'allora pensione Benoit, e, dopo varie soste, si conclude a San Miniato. Per suo conto Mosi è stato anche sulle tracce di Rilke in Trentino, lungo la "passeggiata letteraria" ai piedi del Castello di Arco sul lago di Garda; poi a Capri dove il letterato scrisse alcune delle sue liriche più belle tra cui *Il Canto del Mare*. Ancora, al Castello di Duino nei pressi di Trieste dove iniziò la stesura delle *Elegie Duinesi*, terminata successivamente, nel 1922, in un piccolo castello medievale nel cantone Vallese in Svizzera; nel Vallese Mosi ha anche visitato Raron dove è sepolto il poeta. Tornando al "diario", Mosi spiega come quest'opera contenga il germe della produzione matura di Rilke e la si possa considerare un laboratorio creativo perché il capoluogo toscano influenza definitivamente la sua visione poetica. Firenze non è solo però poesia e bellezza; alcune pagine raccontano come Rilke fosse rimasto deluso dall'incontro con la vita quotidiana della città e Mosi ne conclude che la sua visione dell'esistenza fosse



Roberto Mosi

*Il diario fiorentino*  
di Rainer M. Rilke per Lou Salomé  
Il viaggio di un giovane poeta, Firenze e Viareggio

ANGELO PONTECORBOLI EDITORE  
FIRENZE

profondamente aristocratica: «Il popolo umile sente l'arte come inutile»; «L'arte può essere compresa solo da individui nobili, colti». Verso le persone comuni Rilke ha un atteggiamento sprezzante, nota l'autore. Lo scritto di Mosi è molto altro. Vi troverete un intero capitolo dedicato a **Monaco e il trionfo dello Jugendstil**, un altro in cui si traccia la figura di Lou Salomé, una delle donne più affascinanti del suo tempo, la quale, oltre a farlo innamorare, porta il giovane poeta a comprendere gli spunti più moderni della vita culturale di allora e lo introduce alla psicanalisi. Le descrizioni dei monumenti, le vie di Firenze scritte da Rilke e riportate da Mosi sono un ulteriore dono di questo prezioso testo.

**Roberto Mosi: *Il diario fiorentino di Rainer M. Rilke per Lou Salomé***

(Angelo Pontecorboli Editore, Firenze 2025, Collana Stranieri e Firenze)

**Recensione di Renato Campinoti**

pubblicata da "poesia3002.blogspot.com", 4 maggio 2025

*Ancora un tassello importante del rapporto tra la cultura europea e lo studio del  
Rinascimento fiorentino*

Prosegue, con questo interessante volume di Roberto Mosi, quella che l'editore Angelo Pontecorboli sta meritatamente realizzando come una vera e propria "biblioteca" della presenza degli artisti stranieri a Firenze tra la fine dell'Ottocento e la metà del novecento. E ancora una volta, grazie alla competenza e al lavoro di scavo di Mosi, l'obbiettivo di mettere il lettore fiorentino di fronte a qualcosa di nuovo e di importante è ampiamente riuscito. Non che fossero mancate in passato opere relative all'attività giovanile di Rilke, dedicata appunto a quell'amore (o infatuazione!) che la più matura e navigata Lou Salomé aveva saputo far nascere nel diciannovenne poeta. E sarà proprio lei, nel frattempo convolata a nozze con ben altro "partito", a invitarlo a farsi le ossa nella città del giglio, dove avrebbe potuto incontrare i caratteri originali della sua poetica. E sarà sempre lei a introdurlo, prima di questo viaggio, nell'ambiente artistico tedesco di questo periodo che, giustamente, Mosi ci fa conoscere a premessa dello sfoglio del Diario medesimo. Già questo, di mettere in contatto il giovane poeta in fieri con l'ambiente culturale tedesco del periodo è merito non banale del lavoro di Roberto. Veniamo così a conoscere come, in una città come Monaco, all'avanguardia dell'arte germanica, cominciano a sbocciare i nuovi segni artistici, della cosiddetta arte *Jugendstil* che, nell'ottica del giovane poeta, possono rappresentare uno sviluppo della stessa arte rinascimentale di Firenze. E qui arriviamo al vero e proprio nucleo fondante del pensiero artistico di Rilke, e non solo di lui, rispetto a quello che, dall'arrivo a Firenze nel 1898, sarà la presa di coscienza e l'interpretazione di questa realtà culturale. "*È sorprendente - ci avverte l'autore - come Firenze e il periodo più celebre della sua storia, il Rinascimento, siano al centro degli interessi di alcuni importanti personaggi della cultura europea, nel passaggio fra l'Ottocento e il Novecento: Rainer Maria Rilke, considerato uno dei più grandi poeti di lingua tedesca e Lou Salomé, interprete originale dei fermenti culturali dell'epoca, strettamente legata alle vicende di Friedrich Wilhelm Nietzsche e Sigmund Freud*". Una volta arrivato a Firenze a metà del mese di Aprile del 1898 e presa dimora al terzo piano della pensione Benoit sul lungarno Serristori al numero 13, Rilke dette inizio alla composizione del diario, comprensivo ovviamente delle visite alle tante realtà culturali della città e alle impressioni che tutto ciò suscita in lui. Al lettore, ovviamente, il ripasso di questa parte, in parte poetica, in parte di maturazione culturale, del giovane poeta. A questa esperienza va aggiunta la cosiddetta "fuga" che Rilke, a Maggio inoltrato, fece nella città di Viareggio, dove pure, l'ambiente marino, l'attività del porto e le reminiscenze culturali, contribuiranno a definire quella posizione culturale che è il vero lascito del Diario fiorentino. Vale a dire la convinzione che l'impatto con Firenze e Viareggio, lasciano in lui di trovarsi

di fronte, nell'arte fiorentina del primo Rinascimento, ad una sorta di Primavera (incarnata anche dalle opere principali del Botticelli!) che tuttavia deve trovare altro per sbocciare in una più matura "estate" dell'arte. È da capire, anche sulla base di una più attenta lettura delle migliori poesie di Rilke di questo periodo, se sia da intendere che il giovane poeta di lingua tedesca si sentisse già investito di questa potenzialità di dare sbocco all' "estate" culturale che il primo periodo del Rinascimento fiorentino non ha saputo portare a termine, o non sia piuttosto l'insieme del movimento culturale dello *Jugendstil*, lui compreso naturalmente, incaricato di una tale missione. Quel che è certo è che l'opera di Mosi, davvero ben strutturata e meritevole, ha compiuto anche una funzione culturale, per me di sicuro, in grado di collocare l'arte e gli artisti tedeschi di questo periodo in un contesto dialettico, e perciò vitale e positivo, con la cultura del rinascimento fiorentino. E merito non secondario di Mosi è il metodo con cui perviene a tale risultato, attraverso l'ingaggio, diciamo così, del gruppo di lettura della biblioteca del Palazzo di parte Guelfa, con il quale ripercorre le tracce della presenza e degli scenari con cui viene a contatto il giovane poeta di lingua tedesca, sia nella realtà fiorentina che a Viareggio. Come il lettore potrà vedere, si tratta di un impegno di alcune ore, disteso in pochi giorni, ma che fungerà da laboratorio di assemblaggio e di approfondimento sia della narrazione offerta dal Diario, che rispetto alle tesi ivi esposte relative al contatto con la cultura rinascimentale fiorentina. Mosi terminerà questo interessante lavoro di recupero del rapporto di Rilke giovane con la nostra regione, indicando anche in questa occasione, come suo solito, l'individuazione di un "sentiero" Rilke in Toscana, in questo caso articolato appunto tra Firenze e Viareggio. Dicevamo all'inizio che non è la prima volta che viene affrontato il tema del rapporto tra il giovane Rilke e la toscana, ma credo si possa dire che nessuno lo ha affrontato, come Mosi, con una visione corale e al tempo stessa, visiva e geografica, di questa bella esperienza capitata alla città del giglio. Anche di questo credo dobbiamo essere riconoscenti allo scrupoloso e colto scrittore fiorentino.

\* \* \*



**Il Sentiero Rilke in Toscana: Firenze e Viareggio**  
dal libro, pubblicato da "poesia3002.blogspot.com"

Il percorso segue le indicazioni fornite da *Il diario fiorentino* e tiene conto delle considerazioni svolte dalla presente pubblicazione. Può essere compiuto in due giorni, il primo dedicato a Firenze e il secondo a Viareggio; il primo è un percorso a piedi, agevole, con varie soste, il secondo prevede spostamenti in bicicletta e con mezzi pubblici.

### **Firenze**

Si parte dal giardino Demidoff sul lungarno Serristori, situato a fianco del palazzetto, al n. 25, presso il Ponte alle Grazie, dove il 15 aprile 1898 arrivò Rainer Maria Rilke; vi soggiornò per tre settimane nell'appartamento aperto su un'ampia terrazza, al terzo piano. La lapide, un po' annerita sopra il portone, ricorda la circostanza. Nel giardino sarà posto un cartello informativo con la mappa del sentiero e le indicazioni per collegarsi alla piattaforma digitale.

Il giardino Demidoff, a fianco del fiume, è un punto-panorama aperto sul centro di Firenze, dal Ponte Vecchio, al Palazzo della Signoria, alla chiesa di Santa Croce, al ponte San Niccolò (cap. IV L'arrivo a Firenze,

V La terrazza delle meraviglie; per il Diario 144 il riferimento è dalle prime pagine a p. 77.

La prima parte del percorso riprende l'incontro del giovane con la città la prima sera dell'arrivo a Firenze (cap. IV L'arrivo a Firenze; Diario pp. 59 e succ.): lungarno Torrigiani, Ponte Vecchio, Piazza della Signoria, Loggia dell'Orcagna, piazzale degli Uffizi e le statue dedicate a personaggi che dettero vita alla stagione del Rinascimento. Segue la visita alla Galleria degli Uffizi, alle sale dedicate al Primo Rinascimento, con attenzione particolare alle opere di Sandro Botticelli, Fra Angelico, Benozzo Gozzoli, Fra Bartolomeo, Luca della Robbia (cap. XVI Artisti della primavera; Diario pp. 183 e succ.).

I palazzi storici: visita al Palazzo Strozzi (cap. X Le pietre dei palazzi; Diario pp. 67 e succ.).

Al Palazzo Medici Riccardi, visita alla Cappella dei Magi con la "Cavalcata dei Magi" dipinta da Benozzo Gozzoli (Cap. Artisti della primavera; Diario pp. 157 e succ.).

Museo di San Marco e l'Annunciazione di Beato Angelico (cap. XVI Artisti della primavera; Diario pp. 239 e succ.).

I Putti di Andrea della Robbia all'Istituto degli Innocenti, Piazza della SS. Annunziata (cap. XVI Artisti della primavera; Diario pp. 253 e succ.).

144 Per la numerazione delle pagine del Diario, il riferimento è sempre al libro: R.M. Rilke, *Il diario fiorentino*, BUR, Milano 1981, a cura di Giorgio Zampa.

Il cortile del Museo del Bargello (cap. X Le pietre dei palazzi; Diario p. 75).

L'ultima parte del percorso: dal ponte alle Grazie, Porta San Niccolò, scalinata per il Piazzale Michelangelo, Abbazia di San Miniato al Monte: punto-panorama, vista sulla città, il fiume che s'infiama dei colori più accesi al tramonto, l'anello delle colline, i paesi sparsi sulle pendici, visitati da Rilke nel corso del soggiorno fiorentino (cap. I

Firenze, la musa, V La terrazza delle meraviglie, IX Firenze non si offre facilmente, X Le pietre dei palazzi; Diario: pp. 42 e succ., pp. 75 e succ.). A nord-ovest sullo sfondo del paesaggio, seguendo il corso dell'Arno, si vedono nelle belle giornate il profilo azzurro dei monti della Lucchesia e delle cime delle Alpi Apuane: oltre vi è la Versilia e la distesa del mare, i venti della costa che arrivano ad investire, con i loro effetti benefici e i loro profumi, le colline fiorentine.

## Viareggio

Il secondo giorno è dedicato alla scoperta di Viareggio e della Versilia seguendo la seconda parte del Diario scritta da Rilke dopo che, improvvisamente, si trasferisce da Firenze a Viareggio, a metà del mese di maggio 1898.

Sulla strada per Viareggio ci fermiamo a Pisa. Escursione al Camposanto di Pisa, in piazza del Duomo, per visitare il monumento e le opere di Buffalmacco e Benozzo Gozzoli (cap. XI La fuga selvaggia a Viareggio; Diario pp. 241-243).

A Viareggio, una sosta in piazza Santa Caterina dove era l'hotel Firenze, nella villa Rigutti, prima che venisse demolita per la nuova urbanizzazione dell'area: qui soggiornò Rilke e compose il primo nucleo dell'opera "La principessa bianca" (cap. XII Il mare; Diario pp. 191 e succ.).

La Passeggiata di Viareggio, il lungomare di tre chilometri, costellato di edifici in stile Liberty, negozi, ristoranti e caffè, accessi ai bagni: di particolare rilievo il Gran Caffè Margherita, lo Chalet Martini, l'accesso del Bagno Balena (cap. VII Monaco e il trionfo dello Jugendstil, XII Il mare)

Il porto di Viareggio e il molo: lo spettacolo della vita del porto, dei lavori nella darsena, del movimento delle barche che si rinnova ogni giorno, come lo descrive Rilke nelle pagine del Diario (cap. XIII Il canto delle fanciulle; Diario pp. 247 e succ.).

Il mercato e il vecchio centro di Viareggio: visita nel ricordo della corsa in carrozza di Rilke per gli antichi vicoli (cap. XIII Il canto delle fanciulle; Diario p. 245).

Dalla Darsena alla deserta spiaggia di levante, al sentiero nella pineta: inseguendo il ricordo dei bagni di mare e dei canti delle fanciulle di Viareggio (cap. XIII Il canto delle fanciulle; Diario pp. 245 e succ.).

Al ritorno sosta a Lucca: visita al Duomo e al Palazzo Pubblico per ammirare le opere di Fra Bartolomeo.

\* \* \*

